

RIFLESSIONE

La gente, non sa più perdere tempo, pensa sia alienarlo.

Nell'epoca della tecnologia noi dovremmo usarla per riuscire ad andare più lenti, invece gareggiamo con i computer.

Non deleghiamo ma ci facciamo sempre più simili. E insegniamo ai bambini ad essere come le macchine, automatizzati, con poco margine di errore e con nessuno spazio al dubbio.

Mentre è la vita che si dovrebbe imparare.

Il motivo per cui non si vuole perdere tempo è che poi rallentando i tempi della vita la gente si accorge di se stessa.

Guardarsi dentro fa paura.

Meglio mascherarci dietro la fretta.

La compulsività, la bulimia del vivere è diventata una maschera.

Estremizzando il concetto, più vado veloce, meno capisco.

E raggiungo l'obiettivo che è l'anestesia.

Il massimo della velocità corrisponde al massimo dell'estraneità.

Chi fa il chilometro lanciato non sente niente.

L'ozioso sente troppo.

Chi vorrebbe che il proprio amore fosse veloce?

Nessuno.

E allora perché andiamo veloci?

(Paolo Crepet)